

Audizione Assobioplastiche

12.04.2023

IV Commissione (Politiche dell'Unione Europea) del Senato della Repubblica

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, che modifica il regolamento (UE) 2019/1020 e la direttiva (UE) 2019/904 e che abroga la direttiva 94/62/CE (Atto dell'Unione europea n. COM(2022) 677 definitivo)

Indice

- Chi siamo
- La filiera dei polimeri compostabili
- La specificità del modello italiano
- Mancato rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità
- Rischi concreti per il sistema industriale italiano

Chi siamo


Fondata nel **2011**, Assobioplastiche è l'associazione nazionale di categoria che raggruppa società ed altri enti attivi nell'industria dei **prodotti e degli imballaggi in bioplastica compostabile** (<http://www.assobioplastiche.org/>).

L'Associazione è attualmente composta da **oltre 50 aderenti** tra i quali si annoverano prestigiose realtà industriali nazionali (come Novamont) e internazionali (BASF, Biotec, Fkur e NatureWorks), enti di certificazione (TÜV Austria), oltre al Consorzio italiano compostatori (che riunisce imprese attive nel riciclo organico dell'umido e delle bioplastiche).

La filiera rappresentata dall'Associazione ha superato **nel 2021 il miliardo di euro di fatturato**.

La filiera dei polimeri compostabili

Figura 3 – La filiera industriale dei polimeri compostabili – Dati 2021



	INTERMEDI E BASE CHEMICALS	GRANULI	PRIMA TRASFORMAZIONE	INDOTTO SECONDE LAVORAZIONI	TOTALE FILIERA INDUSTRIALE
OPERATORI	5	20	185	≈ 65	≈ 275
ADDETTI DEDICATI	≈ 320	≈ 395	≈ 1.950	≈ 230	≈ 2.900
FATTURATO	≈ 130 Mn/€	≈ 390 Mn/€	≈ 500 Mn/€	≈ 40 Mn/€	≈ 1.060 Mn/€

Riferendoci alle sole 185 aziende del comparto di prima trasformazione che lavorano (anche in quota minimale) plastiche compostabili, al 2020 esprimono un volume di affari complessivo di oltre **4,3 miliardi di Euro**, dando occupazione diretta a oltre **12.000 addetti**

La specificità del modello italiano

- La tecnologia chimica alla base delle bioplastiche compostabili è tutta italiana ed è frutto di ingenti investimenti nella ricerca e sviluppo che hanno portato l'Italia all'avanguardia a livello mondiale nel settore
- La produzione delle bioplastiche avviene in Italia e non è delocalizzata in altri Stati UE o extra UE
- La crescita di tale settore industriale è intimamente connessa con l'importante diffusione del riciclo organico in Italia. Non è un caso se l'Italia è il primo Paese in Europa ad avere un Consorzio dedicato all'avvio al riciclo organico delle bioplastiche compostabili (Biorepack).
- I sacchetti in bioplastica compostabile contribuiscono sensibilmente alla raccolta differenziata dell'umido

Mancato rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità

- La proposta di regolamento restringe fortemente le tipologie di imballaggi in bioplastica compostabile consentite (cfr. artt. 8 e 22 - annex 5), penalizzando ingiustamente l'intero settore italiano della bioplastica e della biochimica
- Il regolamento sembra essere lo strumento sbagliato perché non lascia sufficiente spazio agli Stati Membri per stabilire regole adeguate alle loro specificità
- **Si dovrebbe consentire agli Stati membri di conservare/ampliare il novero delle applicazioni già ammesse a livello nazionale per gli imballaggi in bioplastica compostabile sulla base dei propri sistemi di trattamento** (si pensi ad esempio al caso dei piatti in bioplastica compostabile utilizzati per contenere prodotti alimentari, per i quali – essendo sporchi di cibo dopo l'utilizzo – il fine vita naturale è quello del riciclo organico)

Rischi concreti per il sistema industriale italiano

- La proposta di regolamento invece che spingere l'UE a investire sui prodotti a più alto valore aggiunto (compostabili e biobased) non coglie appieno il potenziale delle bioplastiche compostabili e con ciò facendo **rischia di compromettere il tessuto imprenditoriale italiano lasciando spazio alle imprese dei Paesi extra UE** che stanno invece investendo in modo massiccio nel settore
- Il mercato italiano delle bioplastiche compostabili rappresenta infatti un'**opportunità di grande interesse per USA** (la International Trade Administration statunitense ha rilasciato lo scorso 24 gennaio una nota denominata "Italy Bioplastics Market: Opportunities for U.S. Companies") e **Cina** (la Cina ha stabilito un piano quinquennale per diventare il leader mondiale della bioplastica entro il 2025)
- Un esempio concreto dei rischi che corre il comparto industriale italiano è il **tavolo di crisi** aperto di recente in relazione **all'azienda trevigiana Dopla**, attiva da oltre 50 anni nel settore delle plastiche e convertitasi alle bioplastiche compostabili a partire dal 2019, che a causa della mancanza di interventi da parte dell'Europa a tutela del settore, versa ora in condizioni talmente gravi da vedere gli **oltre 100 dipendenti a rischio**

GRAZIE per l'attenzione!

segreteria@assobioplastiche.org